

SERIE A RISULTATI	CLASSIFICA
COMO-INTER 1-2 64' Passarella 77' Albiero 82' Altobelli	PESCARA 4
EMPOLI-JUVENTUS 1-0 55' Ekstrom	NAPOLI 4
MILAN-FIORENTINA 0-2 78' Diaz 79' Baggio	VERONA 3
NAPOLI-ASCOLI 2-1 7' Bagni 18' Scrattoni 34' Giordano	FIORENTINA 3
PESCARA-PISA 2-1 11' Junior 45' Dunga 83' Gasparini	ROMA 3
ROMA-CESENA 2-0 74' Voeller 78' Boniek	TORINO 2
TORINO-SAMPDORIA 4-1 6' Polster 36' Rossi 46' 83' Polster 87' Violi	MILAN 2
VERONA-AVELLINO 4-1 48' Bonetti 70' Galie 73' Schachner 78' Elkjaer 88' Pacione	JUVENTUS 2
	INTER 2
	SAMPDORIA 2
	AVELLINO 2
	ASCOLI 1
	PISA 0
	CESENA 0
	COMO 0
	EMPOLI -3

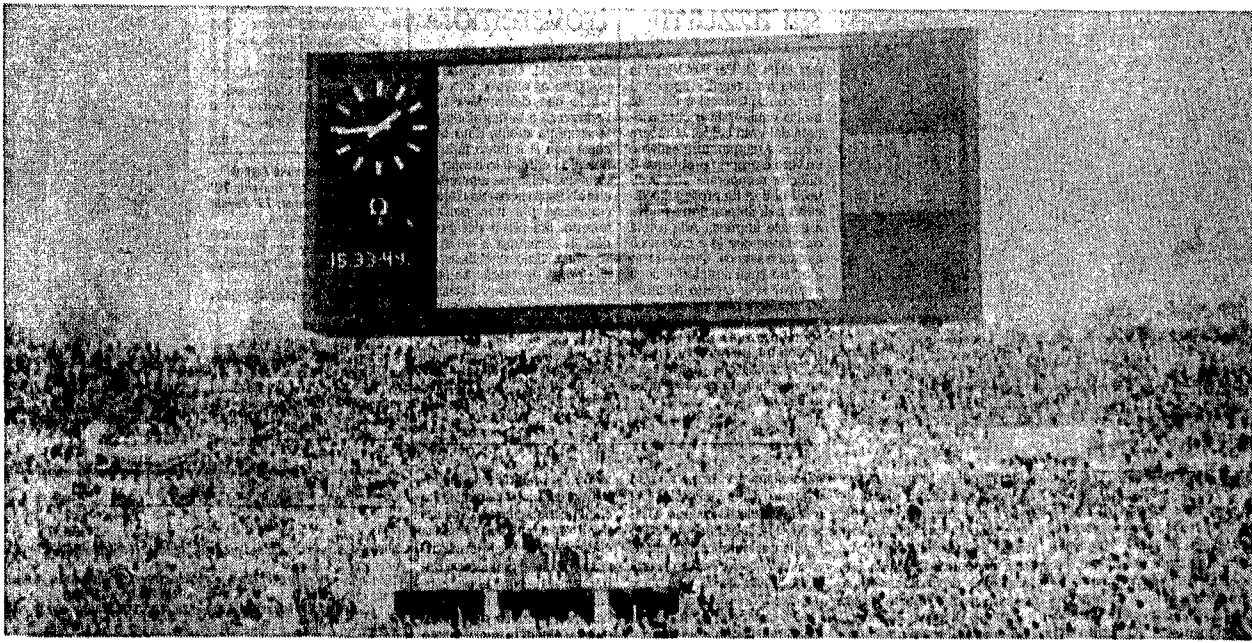
L'Unità SPORT

Coppa del Mondo
A Milano ancora un trionfo della Tracer



Mike D'Antoni mostra la Coppa Intercontinentale dopo la finale con il Barcellona

La schedina 2 1 2 1 1 1 1 1 1 2 1 2



Una insolita «veduta d'insieme» dei due fatti sportivi del giorno: è il pubblico dell'Olimpico che segue il Gp di Formula 1 sui nuovi tabelioni luminosi. Sotto, l'esultanza di Baggio

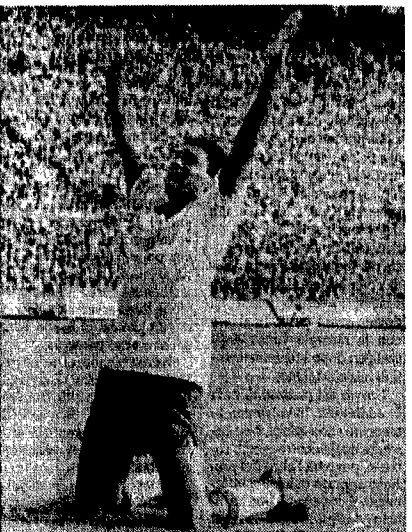
Nel Gp del Portogallo di F 1 una lunga cavalcata di Berger frenata a due giri dalla fine

Una curva tra Ferrari e il sogno



Berger sul palco della premiazione non ha perso il buonumore e scherza con Prost; sopra, la Ferrari dell'austriaco

La Toscana delle beffe



Empoli e Fiorentina colano a picco Juventus e Milan

Duetto Napoli-Pescara in testa
Rush, debutto a bocca asciutta
L'Inter si tira su andando a vincere a Como

Sonanti vittorie del Verona e del Torino (3 gol di Polster)
Gol stranieri (Boniek e Voeller) anche per la Roma all'Olimpico

ALLE PAGINE 14 e 15

San Rufo benedice il ritorno del Palermo

DAL NOSTRO INVIATO
LUIGI VICINANZA

SAN RUFO (Salerno). La Grande Rivincita del Palermo incomincia da San Rufo, 1.850 abitanti, un puntino nero sulla cartina geografica della Campania, 150 chilometri a sud di Napoli, incomincia con un beneaugurante 2-1 imposto ai padroni di casa del Valdiano, un 2 secco sulla schedina del Totocalcio. «Il nostro orgoglio ci impone di tornare fra i professionisti» sentenza Guido Gangitano, aspetto da tranquillo professore di liceo e linguaggio da ultrà, vicepresidente del «Comitato pro-Palermo».

Nel megastadio di San Rufo, pretenzioso monumento allo sport costruito con i fondi per la valorizzazione delle zone depresse del Mezzogiorno, i supporters sono una compatta macchia rosanera, muniti di tutto l'armamentario del perfetto tifoso: bandiera, sciarpa, cappellino, amuleto portafortuna. Dopo un anno di astinenza forzata sono venuti qui numerosi - circa 500 - per sostenere l'esordio della squadra del cuore. Barbe lunghe e occhi infossati per il lungo viaggio durato una notte intera. «Siamo partiti all'una,

con tre ore di ritardo, perché a Palermo c'era tanta gente che voleva salire sui pullman; abbiamo faticato un bel po' per convincerli a restare a casa», racconta un capotifoso. Ricominciare dalla C2 dopo le amarezze dell'anno scorso, l'esclusione dal campionato di serie B, la cancellazione della società dagli annali del calcio, il dissesto economico provocato dall'ex presidente Matta, bancarottiere e truffatore finito in manette nel mese di maggio. Ricominciare con grinta e rabbia. La formazione siciliana è andata in svantaggio dopo appena 9 minuti di gioco, ma al 27' ha pa-

reggiato con Casale e al 71' ha saputo raddoppiare con D'Este. «Bentornato Palermo», il perimetro dello stadio drappeggiato di striscioni rosa, un omaggio inaspettato dei padroni di casa, un gesto veramente sportivo. «Una gentilezza fuori del comune», ammette Gianfranco Vizzini, giacca blu e cravatta, fratello del ministro socialdemocratico e consigliere della neonata società. È l'unico dei maggiori palermitani ad aver seguito la squadra nell'esordio di campionato. Né il presidente Salvino Lagumina, l'industriale che si è accollato l'one-

re di sborsare i denari necessari, né il sindaco Leoluca Orlando, sponsor politico della squadra, se la sono sentita di affrontare la faticosa trasferta. «Sono nervoso ed emozionatissimo», ha confessato Vizzini durante l'intervallo, quando il Palermo era ancora inchiodato al pareggio. Nervoso perché «è l'inizio di un'avventura. Non possiamo mancare l'obiettivo della promozione». È un chiodo fisso, un imperativo categorico: salire in C1 per poi riconquistare la B. E si spiega. Se quest'anno sono in C2 non è certo per demerito sportivo ma la conseguenza

GLI EROI DELLA DOMENICA

di KIM

Radio locale batte Rai 2 a 0



Ma cosa sono queste buffonate? La legge, se c'è, bisogna rispettarla. Lo ha detto anche il pretore che ha deciso che le emittenti private non possono trasmettere le partite di calcio: quelle spettano solo alla Rai. Che però non le trasmette. Le private, invece, si le - cercando di capire se c'erano gli spalti gremiti al limite della capienza, insomma, se c'era «tutto il calcio minuto per minuto» - ho trovato invece una radio genovese che trasmetteva le cronache della partita della Sampdoria e del Genoa: ma non potevano mandare i carabinieri a far rispettare la legge? La Sampdoria ne ha prese tante che per riportarla indietro sono dovuti andare i barellieri: il Genoa - che debuttava in casa - le ha prese e ha sbagliato anche un rigore proprio come se fosse una squadra grande.

A parte questo, ho sentito la mancanza delle notizie su Napoli e Ascoli. Sono contento che l'Ascoli abbia perso. Mica perché mi sia antipatico il presidente Rozzi, che è solo uno che parla troppo, ma che rispetto a Ugo Intini è un lacconico; no. È perché avevo paura delle reazioni del Napoli. Poi non ho neppure saputo se c'è stato il confronto fra i fratelli Maradona. In settimana la Tv aveva intervistato Hugo. È giovanissimo, ma porta già anche lui l'orecchino come quello grande e poi dice tutte le cose profonde che dicono i giornalisti: ha detto «Ogni partita ha una storia a sé» e poi ha notato profondamente che «nel calcio non esiste la controprova». L'intervistatore non gli ha fatto notare che anche nel bowling o nel nuoto pinonato non esiste la controprova. Comunque sempre meglio lui che il fratello.

Perché in settimana avevo letto con raccapriccio il servizio che Paolo Caprio ha fatto per noi il giorno dopo l'incontro col Real. Riferisce Caprio che gli azzurri si sono lamentati del gioco degli spagnoli e hanno affermato che loro non potevano «subire inopinatamente» che sono due parole molto belle ma che messe insieme non significano un accidente. È precisa Paolo che gli azzurri questa bestialità l'hanno detta in coro. Cioè, non se ne è salvato nessuno, il che fa pensare che Bianchi, oltre a spiegare lo stop a seguire dovrebbe spiegarli anche che è bene instaurare cordiali rapporti con gli avversari: in vecchiaia può servire. Poi, conclude Caprio, Maradona - quello grande - ha anche detto che nella partita di ritorno del Real loro del Napoli giocheranno «al limite del regolamento». Qui non c'è niente da insegnargli. Meglio chiamare i carabinieri.

AGENDA PER 7 GIORNI

MERCOLEDÌ 23
CALCIO
A Pisa amichevole
ITALIA-JUGOSLAVIA
(Raidue 20,25)
A Potsdam amichevole
RDT-ITALIA under 21
(Raidue 14,25)

VENERDÌ 25
PALLAVOLO
In Belgio Campionati europei maschili e femminili.
Fino al 4 ottobre.
(Tmc)

DOMENICA 27
AUTO
A Jerez Gp di Spagna di F.1
BASKET
Serie A1 e A2
CALCIO
Serie A, B, C1, C2
CICLISMO
Francia: Gp delle Nazioni
IPPICA
Gp di Merano (galoppo)
MOTO
Goiana (Bra) Mondiale (250, 500)
RUGBY
Serie A



Azelegio Vicini